



Itala Mela (1904-1957)

Una spezzina del Novecento
Mistica dell'Inabitazione



28 agosto 1904: nascita

Da Pasquino Mela e Luigia Bianchini, entrambi maestri elementari, nasce in via della Cernaia .



Sei anni dopo nasce il fratellino Enrico, una presenza importante , compagno di giochi e oggetto di grande premura da parte sua



SALUTI DA SPEZIA - Via della Cernata



Quando i genitori sono a scuola, i figli passano la maggior parte del tempo in casa Bianchini, in piazza Mentana. Qui nonni e zii lavorano in una sartoria detta “della Marina” . Anche Itala impara a cucire e ricamare come la mamma.



Itala frequenta con grande profitto le scuole elementari in piazza Persio (ora divenuto il Camec)
Dedica tempo ed energie allo studio, in cui riesce molto bene . Gioca poi nei giardini di via Chiodo.



1915 è guerra !

Momenti importanti come la Prima Comunione (9 maggio) e la Cresima (27 maggio) alla Pia Casa di misericordia sono turbati dalla chiamata alle armi del padre e degli zii



Liceo Costa

Un ambiente molto importante della vita di Itala è il ginnasio-liceo Costa, dove studia o dove poi sarà insegnante. Anche qui nello studio dà ottimi risultati.

R. LICEO-GINNASIO "LORENZO COSTA" - La Spezia

1907-1908

MATERIE	ESAMENI TRIMESTRALI			ESAMENI ANNUALI		ESISTENZE
	1° TRIMESTRE	2° TRIMESTRE	3° TRIMESTRE	ESAMENI ANNUALI	ESAMENI ANNUALI	
Italiano	100	100	100	100	100	
Latino	100	100	100	100	100	
Greco	100	100	100	100	100	
Matematica	100	100	100	100	100	
Fisica	100	100	100	100	100	
Chimica	100	100	100	100	100	
Storia	100	100	100	100	100	
Geografia	100	100	100	100	100	
Disegno	100	100	100	100	100	
Altre materie	100	100	100	100	100	

Manfredi

Itala Costa

107-2

I Mela abitano in questo periodo in via Manzoni ed è quindi vicino alla scuola che frequenta. Qui vive le preoccupazioni della guerra e la gioia del ritorno dei suoi parenti .

Sperimenta però anche il dramma della morte del fratello il 28 febbraio 1920 per tubercolosi intestinale



Dopo la morte, il nulla

Tale evento drammatico radica in lei la scelta dell'ateismo che caratterizza la sua famiglia e l'ambiente culturale del liceo del tempo. Anche le compagne religiose come Angela Gotelli non sanno come comunicare a lei pensieri di fede. Nell'adolescenza perciò si disinteressa di questioni religiose e della cura della vita spirituale

Rinnova l'impegno nello studio per cercare anche in questo modo di consolare il dolore dei genitori anticlericali.

Nel 1922 consegue la licenza liceale , la paralisi della nonna le fa dubitare di proseguire gli studi, ma i parenti si impegnano per darle questa possibilità ed anche la sua amica Angela decide di cambiare facoltà per poter continuare a studiare insieme a lei a Genova



Genova

Insieme ad Angela si iscrive all'università di Genova e prende dimora in via Peschiera, presso le suore di N.S. della Purificazione



Se ci sei, fatti conoscere !

Le suore presso cui è ospite invitano a fare la Comunione per l'Immacolata. Dopo un primo rifiuto decide di accettare. È colpita dalla superficialità delle compagne e del confessore ma durante la Comunione si sente coinvolta

A sera l'amica Angela la invita al Vespro nella basilica dell'Immacolata. Nella preghiera si trova profondamente coinvolta e fa una preghiera profonda e convinta !

È un primo passo decisivo della sua conversione di cui parla anche ai suoi, anche se non religiosi.

Inizia un percorso di dialogo con p. Marchisio



13 aprile 1923

Nelle vacanze pasquali si ustiona un piede e si dedica alla lettura di s.Paolo.

Riaccostandosi alla comunione sente troppo forte il dubbio e si reca dal suo confessore e dichiara : "Non posso credere". Lui si impegna a far pregare per lei i ragazzi sordomuti che assiste.

A sera leggendo l'Imitazione di Cristo si mette in preghiera in ginocchio e dichiara : "Signore, ti seguirò anche nelle tenebre, a costo di morire"



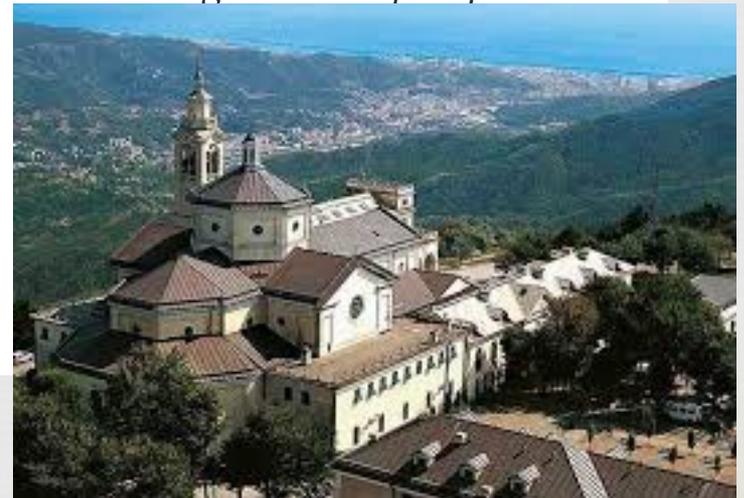
La gioia della fede

Con slancio si dedica alla vita di preghiera e di mortificazione.

Come una cosa naturale si impegna alla Comunione quotidiana, elimina i liquori (apprezzava molto i liquori forti e fini), vive momenti frequenti di adorazione eucaristica.

Si trova spesso a guardarsi intorno e a chiedersi come possano gli uomini agitarsi tanto nella vita esteriore e non considerare che Gesù vive in mezzo a loro, silenzioso, nei suoi tabernacoli

Sale in pellegrinaggio alla Guardia con una zia che la trova mutata e con Angela parla della prospettiva di una famiglia cristiana :” *sono nata per essere mamma... e mamma cristiana. Per il mio avvenire non dico nulla a Gesù: Egli sa bene per quale via debbo giungere a Lui... Fiat voluntas tua semper*”



Esperienza della FUCI

Insieme alle amiche ed agli amici entra naturalmente nella attività dei giovani universitari cattolici della FUCI del circolo genovese, in forte contatto con quello di Torino guidato con entusiasmo da Piergiorgio Frassati

Con grande fervore si vivono convegni ed incontri con alcune delle personalità più significative della storia religiosa dell'Italia del tempo. Qui anche Itala trova un campo di impegno importante, vicino alla sua volontà di scelte radicali



Vocazione religiosa

Estate 1924 prima intuizione di una chiamata religiosa nella chiesa di Nostra Signora della Salute alla Spezia

Preoccupazione genitori, viaggio per l'Italia di distrazione

Occasioni di incontro con il mondo benedettino



1925 : “voglio esserlo io, Signore !”

La Fuci vive spesso momenti spirituali forti, fa suo il motto *Contemplata aliis tradere*

Durante un corso di esercizi spirituali il predicatore dice : Tra voi può esserci una santa !

La sua risposta è decisa

1 maggio voto di obbedienza al padre spirituale

Promessa di verginità nel giugno 1925 per disporsi a rispondere alla vocazione monastica



Povera, malata, sola

Intuizione nel duomo di Genova, incomprensibile al momento presente in cui tutto sembra procedere positivamente

Abbandono alla volontà di Dio, vita serena da universitaria, guida sicura nel consiglio tra amici.



110 e lode

Tesi di laurea su s.Cipriano elaborata in vacanza alla Cisa



Amicizia con Ciro Giannelli
Insegnamento a Pontremoli
con Angela Gotelli all' Istituto
tecnico inferiore ottobre 1926
Prime esperienze di rapporto
con la Trinità durante la
preghiera della liturgia delle
ore 1927



1928 : Tu la farai conoscere !

Voto perpetuo di verginità
Dialogo conflittuale con il
padre alla descrizione dei
suoi desideri

3 agosto in s. Francesco a
Pontremoli colloquio
sacramentale con
esperienza mistica
decisiva : il mistero dell'
Inabitazione Trinitaria e la
missione affidata

Immediata reazione è un
"No" ma poi in s.Pietro :
..." ti offro la vita !"



Milano

Vinto il concorso a Palermo, interviene il padre per farle avere il trasferimento a Milano Istituto magistrale Tenca per 24 ore settimanali

Vive alla casa cardinal Ferrari, lontana dall'istituto

Affidamento a mons. Bernareggi a s. Vittore (padre abate)

Consigliera nazionale Fuci per il nord ovest (Angela per il nord-est, cattedra a Trieste). Dedicò il fine settimana alla visita dei circoli



Con l'abate Schuster discute della necessità di una riforma del mondo monastico benedettino femminile.

Prende perciò contatti con vari monasteri all'estero per individuare esperienze più significative da diffondere.

Il lavoro si fa più consistente con l'elezione a vescovo di Milano dell'abate.

L'azione di collegamento di Itala, la sua preghiera, il sostegno a nuove monache porta frutti in vari monasteri italiani.



Nella Pentecoste del 1928 si offre vittima di olocausto all'amore misericordioso per supplire con le sue sofferenze alle disattenzioni degli uomini



Wecan1

www.delcampe.net

Domanda accettata ad un monastero in Belgio (Mont-Vierge) – ricerca ideale monastico rigoroso

Voto di povertà a sostegno della attività fucine

1929 Conciliazione = superamento antichi conflitti ma nuove preoccupazioni per autonomia FUCI

2 marzo pleurite ma 3 marzo Bologna convegno decisivo con mons. Montini e Iginio Righetti sull'autonomia e la democraticità della FUCI

Per me è finita ! endocardite

Maria della Trinità



Rientro forzato alla Spezia
e annuncio dimissioni
consiglio nazionale

Righetti esorta a continuare : “Nella
serena solitudine di sacrificio alla quale
il Signore per qualche tempo la chiama,
voglia, se può, e se questo non nuoce
alla cura della sua salute, assisterci con
la preghiera e con la parola...”

Inizia una nuova forma di apostolato per
lettera e ricevendo in casa

in un periodo di riposo a Pontremoli riceve
l’indicazione di un nome monastico che
l’avrebbe accompagnata

A servizio della scuola

1929 rientra a Milano ma si stabilisce presso le Benedettine adoratrici in via Bellotti

Nella sua giornata, prevede 8 ore di riposo 6 ore di scuola, 2 e mezza di studio 4 e mezza di preghiera, il resto a colloqui con colleghe e studentesse

20 giugno 1930 voti di povertà castità obbedienza e conversio morum con mons. Bernareggi

Vita in contrasto con desiderio monastico ma accolta con obbedienza

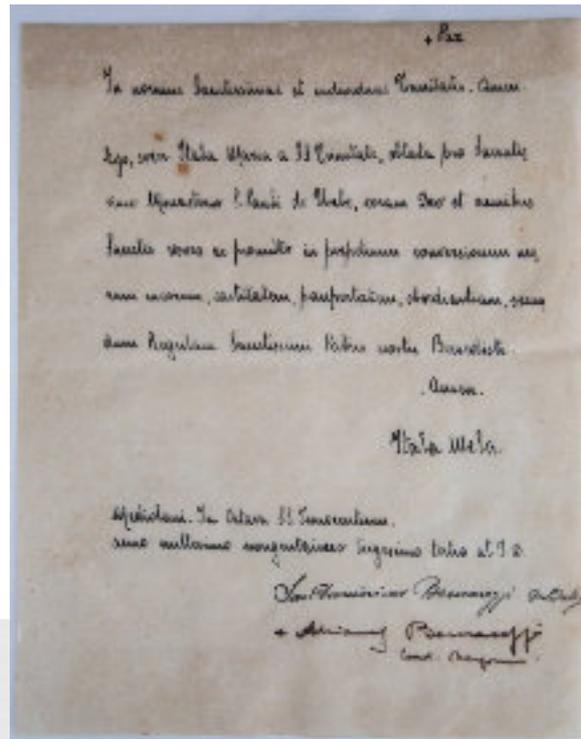
Conflitti con il fascismo che vuole bloccare la attività dell' Azione Cattolica : crisi del 1931



Oblata benedettina

1931 Per motivi di salute non può partire per il monastero in Belgio.

Sceglie di legarsi in modo particolare al mondo benedettino diventando oblata del monastero di s. Paolo fuori le mura a Roma. Finisce il noviziato, per cui aveva rinnovato privatamente anche i voti benedettini, il 4 gennaio 1933.



1932 mons. Bernareggi è eletto vescovo di Bergamo
Operazione di appendicite, convalescenza a
Montelungo.

Collasso cardiaco a ripresa anno scolastico, assistenza
di Assunta Bartolozzi, di Montefiascone

28 aprile 1933 mons. Bernareggi la interroga : “Dio
soprattutto o Dio solo?”

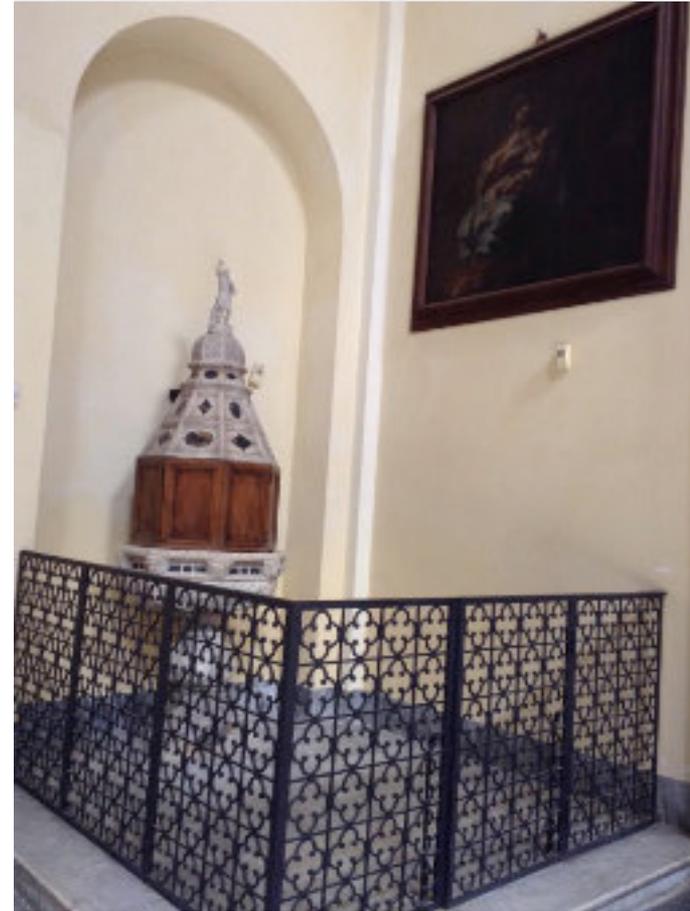
Dio solo !



5° voto

Nella festa della Trinità del 1933 (anno santo) professa il suo quinto voto :

Coltivare in modo particolare questo santissimo mistero, mettendo a fondamento della sua vita spirituale la verità dell'Inabitazione della ss. Trinità nell'anima; pregare perchè alle anime, specialmente religiose e sacerdotali, sia manifestata questa verità e secondo essa vivano; offrire ogni pena per ripagare la troppa dimenticanza nella quale l'augustissimo mistero è lasciato; impegnarsi secondo opportunità ed obbedienza a quelle opere esterne che possono apparire necessarie od utili per richiamare le anime alla considerazione del Mistero



Tutto parte dal Battesimo (per Itala 28-8-04 acqua/27-3-05 riti di completamento /29-8-48 sotto condizione)

Alla Spezia

Non riesce mai a guarire del tutto le viene indicato perciò di ritornare alla Spezia... un passo difficile per il rapporto teso con i suoi familiari che non condividevano le sue scelte

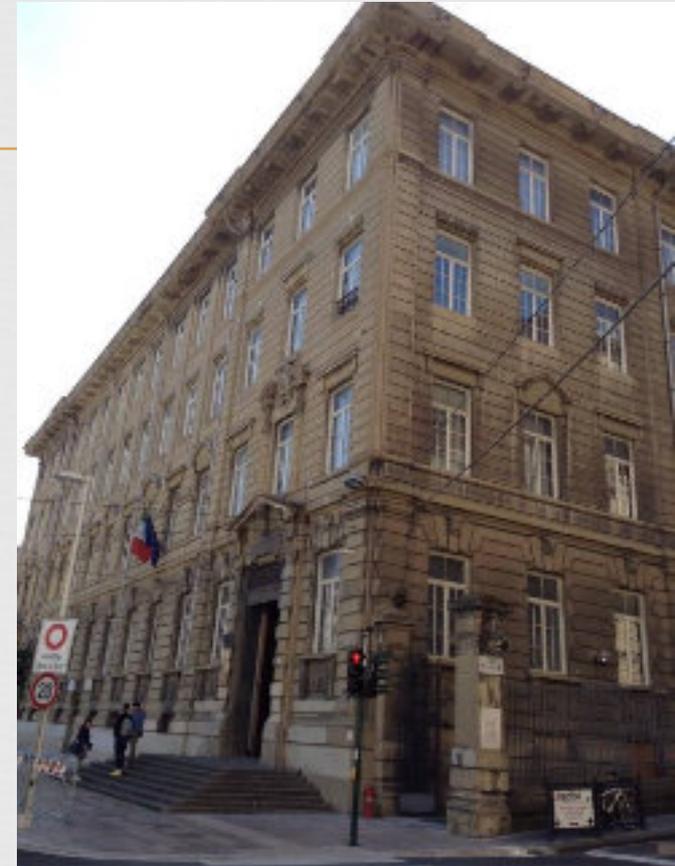
Torna al liceo Costa, questa volta come insegnante, dall'anno scolastico 1933-1934 dove ritrova la Gotelli, qui trasferita l'anno prima

“va bene per tutti, tranne che per me ! “ (manca autonomia e salute : calcolosi epatica, labirintite per un processo tossico intestinale, problemi cardiaci)

Deve chiedere 135 giorni di congedo nel corso dell'anno scolastico! Incomprensioni in casa

A Milano per visite mediche incontra mons. Bernareggi e piange per due ore :

Non c'è stato verso di aprire il mio animo che sette mesi di inesprimibili sofferenze avevano chiuso



Peggioramento, si parla di possibile paralisi, periodo di riposo a Pegli nella primavera del 1935, dopo la morte del nonno

Il Signore mi ha dato in questi giorni una esperienza tutta speciale : il vedere tutte le cose in Lui, con un solo sguardo, in un'unità misteriosa: l'abbracciare il mondo delle anime in un solo istante: cioè il vederlo come Lui lo vede

Tornata a casa un po' rinfrancata deve accudire la madre operata.

Nella festa della Trinità sperimenta nuovamente l'unione con Gesù

Ha grande desiderio della vita comune : *fare come tutti portando in me il segreto del dono di Dio*

Al ministero a Roma le viene annunciato che ha più scarse possibilità di aspettativa, poi verrà esonerata dall'insegnamento

Nuovo periodo a Montefiascone con esperienze mistiche che la preoccupano, lei vorrebbe per sé la normalità. Non parla con nessuno di ciò che ha sperimentato





Cerca di assumere ritmi normali ma non riesce a superare la fatica della malattia

Sente come un rischio il venir meno dell'umiltà e si impegna in questo

Prega di saper accettare il fallimento del suo lavoro, stroncato ogni volta che prova a ricominciarlo e di essere giudicata male e cacciata dalla scuola : *Che io accetti anche questo, o Signore, io che un giorno conobbi il coro delle lodi per i doni intellettuali e didattici che tu mi avevi dato !*

Sorridere dunque e tacere. Scompare, essere una piccola cosa insignificante, che nessuno ricorda

Nel 1936 vive con partecipazione drammatica i disordini e le violenze commesse nella campagna di Etiopia, vorrebbe fare di più

Il confessore le raccomanda la carità, in casa, con le scolare con i colleghi.

Nella festa della Trinità esperienza delle nozze mistiche nel velo dell'umiltà.

Niente con fretta, niente con noia, niente tanto per fare!

Vive con gioia e spontaneità il gioco con i figli delle sue amiche

10 agosto 1936
voto del più perfetto

A Montefiascone ha il permesso di fare questo voto.

Seguono tre ore di esperienza mistica
Nel rientro a scuola sperimenta il coinvolgimento nella vita delle alunne, ma appena uscita piomba nel silenzio della presenza di Dio

Negli anni scolastici successivi si alterna tra scuola e letto, non sta mai bene, ma sceglie di non lamentarsi e impiegare tutte le energie a sviluppare la gioia attraverso l'esercizio della carità per i suoi, per le alunne, per le persone che la visitano per consigli, per le colleghe.

Nell'estate 1937 sta troppo male per andare a Montefiascone e viene inviata all'ospedale di Fivizzano. Qui passa le giornate utilizzando le forze a disposizione per visitare gli altri malati

Il dolore è per me l'accessorio indispensabile dell'Amore, non il centro della vita. Io non vivo per soffrire, vivo per dare alla Chiesa un richiamo alla Trinità . E ciò non potrà essere se non quando sarò nella Patria



Il dramma dell'espansione nazista la preoccupa, ma pensa che la reazione migliore sia fare fino in fondo il suo dovere cercando l'unione con Dio

Guardando le sue colleghe felici, eleganti, fidanzate, che viaggiano ma pensando ai doni di Dio : *io sono la più felice di tutte, non posso invidiare nessuno, sì, io sono felice !*

Settembre 1938 ormai è inevitabile. Itala deve lasciare definitivamente la scuola . Una grande sofferenza, una via di povertà. Ha 34 anni

Nel febbraio 1939 si ammala gravemente la madre e Itala cerca di farsi forza per i lavori domestici essenziali, ma soprattutto per avvicinare la madre a pensieri religiosi. Riesce a farle fare la comunione il 28 aprile. L'8 maggio la mamma muore a 60 anni per broncopolmonite, dopo la malattia cerebrale.



Per motivi economici e di salute Itala e il padre riflettono sulla opportunità di trasferirsi nella casa della zia

I due cognati non si parlano. Itala deve ricucire un rapporto che si era bloccato

Chiama il padre il suo “gatto grigio” e si prende cura di lui con grande fatica per i dolori alle spalle, al cuore, allo stomaco, al fegato.

Se esco sembro una vecchia di cent'anni

Diventa un'abile donna di casa, specializzata nel preparare dei dolci per il padre

Per guadagnare qualcosa cerca di dare lezioni private, nonostante la fatica che questo le comporta.

Tale lavoro diventa per lei mezzo di apostolato, diventa consigliera affidabile dei suoi studenti e delle loro famiglie

Alla sera si impegna a sorridere e rallegrare il padre rimasto solo



Nuovamente guerra

Nell'estate del 1939 vive con dolore le avvisaglie della guerra in un soggiorno ad Equi. Da qui allo scoppio della guerra, il 31 agosto, si trasferiscono a Barbarasco. Guarda con dolore ai tanti mali che verranno dalla guerra.

Non dobbiamo perdere un solo istante a preparare moralmente il dopoguerra, anche se lunga fosse l'attesa che ci separasse dalla pace. Noi dobbiamo cominciare oggi, senza un giorno di ritardo, a preparare questo domani a tutto il mondo..

L'Italia dichiara la non belligeranza. I Mela tornano in città perché la casa di Barbarasco è molto disagiata, ma vanno a vivere a casa della zia



Via del Torretto



Qui Itala vivrà il resto dei suoi giorni, prima al 2° piano e poi al 3° .

Si definisce “celleraria” ma la guerra complica tutto nell’economia domestica. Vive nello spirito la preoccupazione per il mondo in fiamme e rafforza perciò la preghiera *Attualmente è il buio !*

Affida al Signore il come possa compiersi il suo 5° voto per cui si vede così debole e spera che questo possa essere una forza per la ricostruzione.

Il 10 giugno 1940 l’Italia entra in guerra. I Mela tornano a Barbarasco . Qui Itala conduce incontri di preghiera per la pace nella chiesetta con paesani e sfollati, leggendo testi adatti a rianimare la speranza.

Memoriale al Papa



Rientrata in città sente urgente il bisogno di far conoscere quanto le è stato affidato ed il desiderio di scrivere al Papa, passando attraverso l'amico mons. Montini. Sente l'importanza dell'Inabitazione al pari della devozione del s. Cuore come via di rilancio della vita spirituale.

Incoraggiamento di mons. Guano, disponibilità di mons. Bernareggi a farsi da intermediario

1941 iniziano gli allarmi aerei e le nottate nei rifugi che risultano deleteri per la sua salute e sente grave la responsabilità della casa che conduce. Deve rimettersi a letto ma è preoccupata per il dolore che la guerra diffonde su tutti

Penso che un silenzio pieno di rispetto sia l'atteggiamento più sicuro nei confronti dell'operare divino, quando Dio agisce con il sacramento della sofferenza

21 aprile 1941 mons. Bernareggi riesce a recapitare a Pio XII il memoriale anonimo sul messaggio di Pontremoli, il Papa risponde con la sua approvazione



Con il permesso della sua guida spirituale decide di parlare anche al suo vescovo, mons. Costantini, delle sue esperienze
Trova grande consonanza perché anche il vescovo avvertiva la grave dimenticanza del mistero trinitario presso il popolo cristiano

Accetta che si parli delle sue intuizioni in articoli religiosi ma senza che si citi il suo nome

I disagi e i dolori della guerra continuano. Si alternano periodi a Barbarasco e alla Spezia, quando la zia è a scuola
Il dolore di tutto il mondo si ripercuote sul mio spirito in grado insostenibile. Ogni parola mi sembra vana. Non resta che parlare della quantità disponibile di patate, di uova e simili...

Nel 1942 riesce a partecipare ad un incontro dei Laureati cattolici ma vede come è sceso il livello spirituale e manifesta il desiderio di collaborare a rilanciare il clima sperimentato in passato nella FUCI

Bombe sulla città

Il 14 e 15 febbraio 1943 la città è bombardata. I Mela decidono di tornare a Barbarasco con una fuga nella notte orrenda

A Barbarasco riprende a fare lezioni e ad incoraggiare i giovani sfollati.

Dopo lo sbarco degli alleati, anche i paesini acquistano rilievo per la guerra. Per la presenza del fronte, nuovo trasferimento a Groppo, in una casa con la fonte molto lontana, senza chiesa, nel luglio 1944

Due cugini sono arrestati dalle bande nere. L'amica Gotelli è ormai impegnata con tutta la famiglia nella lotta partigiana; con grave rischio si reca a piedi dall'amica da Albareto, per rinnovare la speranza di ricostruire il paese a fine guerra



Rientro definitivo

Finita la guerra, da Groppo rientrano a Barbarasco, in attesa di trovare un mezzo per riportar le loro cose a casa

Esperienza di desolazione per l'attesa, nonostante possa esserci un compito importante da svolgere, e per il lungo periodo di sofferenze (tre anni senza la possibilità di un incontro aperto con un sacerdote)

Ho coscienza di essere a uno di quei momenti in cui o si rimane disperatamente fedeli agli impegni giurati un giorno o si precipita. È questa disperata fedeltà che io chiedo al Signore

31 agosto 1945 finalmente riescono a tornare in città



Ricostruire la società

Il compito è troppo grave, nessuno può tirarsi indietro. Itala entra nel consiglio diocesano di Azione Cattolica, tra le donne cattoliche.

È preoccupata per l'amica Gotelli che lascia l'impegno formativo nei laureati per impegnarsi nella democrazia cristiana :

Il movimento laureati è in piena crisi. Gli elementi migliori sono passati alla Democrazia Cristiana, cosa naturale, in certo senso. Ma che cosa accadrà se noi non continuiamo ad alimentare i laureati ? È forse la democrazia cristiana capace di formare elementi che domani salvino l'Italia dall'abisso ? No certo. Bisogna guardare aldilà delle elezioni, al di là della Costituente. Se si otterrà qualcosa subito sarà una vittoria effimera, se noi non continuiamo a formare intelligenze ed anime capaci di iniettare il cristianesimo nei gangli vitali della nazione. Il crollo avverrà, altrimenti, anche se non immediato



Una casa come centrale

Dalle 7/7 e mezza fino a sera in casa si alternano persone: la presidente diocesana, madri, alunni, nonni, zii, laureati, donne cattoliche, CIF

E nel frattempo c'è da cucinare, cucire, comperare, curare la zia, andare agli incontri, preparare i corsi

E intanto nella sua anima è chiamata all'eremo spirituale che contempla il mistero di Dio, ma lo avverte come chiamata non solo per sé, ma per tutta la Chiesa

Favorisce la nascita dell'UCIIM

Il 2 giugno 1946 partecipa al voto manifestando con ragionevolezza le sue scelte repubblicane e sostenendo l'amica Gotelli, candidata alla Costituente

Organizza scuole di alta cultura per i laureati che si strutturano in più gruppi a Spezia, Sarzana, Lerici e Levanto

Ottobre 1946 a Quarto idea della famiglia sacerdotale per la diffusione del messaggio. Attraverso visioni particolari le viene indicato nel Preziosissimo Sangue di Gesù un patrimonio decisivo per la famiglia sacerdotale.

Per la famiglia sacerdotale offre la sua vita eremitica



L'impegno è costante e appare sproporzionato con le condizioni di salute sempre fragili e con le frequenti esperienze mistiche che si alternano con l'attività, anche improvvisamente. Cerca di nasconderle con battute e scuse varie

1948 la colpisce duramente la morte per embolia improvvisa di un'amica appena diventata madre. Si aggrava, torna ad uscire per le elezioni del 18 aprile 1948 per non mancare a questo dovere.

Vive travagli interiori e difficoltà spirituali: *Io ti seguirò anche senza credere, a costo di morire*

A giugno muore un altro zio per un incidente a Rio de Janeiro dove era emigrato

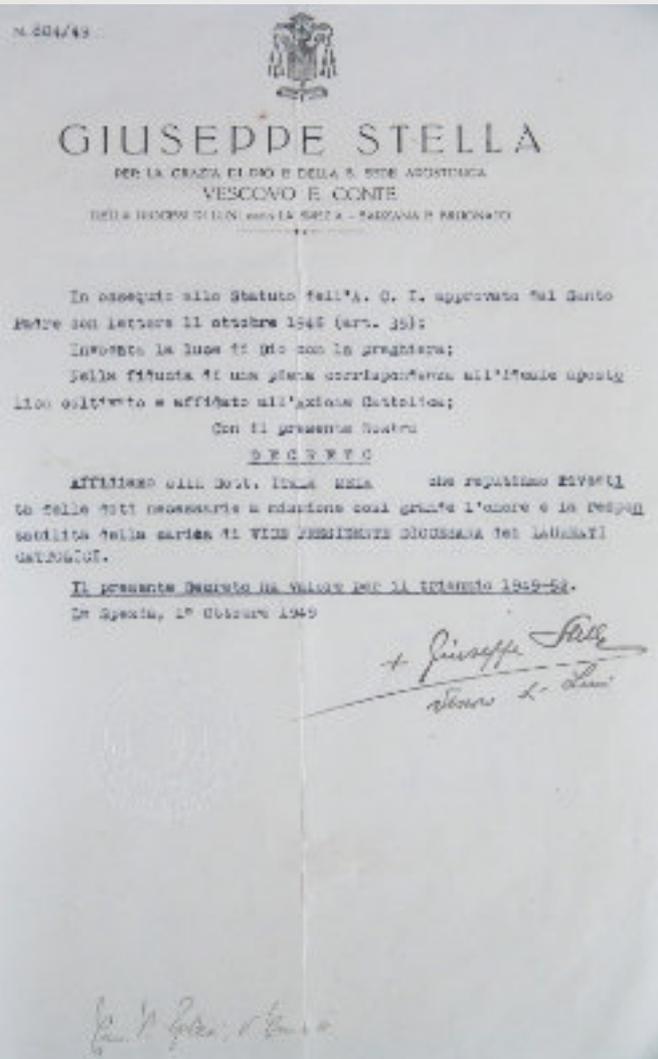
A settembre entra nel Carmelo

a Firenze una sua antica alunna
sr. Angela Maria della Trinità

Tra le personalità invitate
a parlare passa anche La Pira
che ha un lungo colloquio con Itala



Movimento Laureati



Angela le affida il suo posto ed Itala assume perciò la conduzione dei laureati in diocesi come mente, mentre altri si occuperanno dell'aspetto pratico (nomina 1 ottobre 1949)

In città fioriscono in quegli anni grazie al suo impegno ed ai suoi molti contatti le attività culturali del movimento e l'animazione culturale della città

Corsi sulla dottrina sociale per recuperare le devastazioni del fascismo

Legge e studia molto, ottenendo di non avere vincoli rispetto a libri considerati proibiti, per poter dialogare e confrontarsi con tutti gli aspetti della cultura cittadina



Le difficoltà economiche le impongono fino a 20 ore di lezioni settimanali anche se il fisico è sempre debilitato e fatica molto a svolgere il suo compito, anche per gli impegni che comunque assolve di prendersi cura dei parenti anziani

I tempi in cui è bloccata in casa li vive come particolare offerta per la Chiesa del silenzio ed i cristiani perseguitati

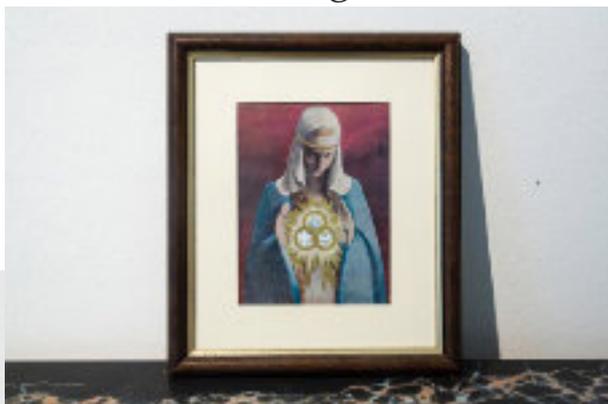
Il padre spirituale la invita ad imitare s. Teresa nell'esperienza di tentazioni sulla fede per saper aiutare chi non ha fede.

Avverte come distante da lei sia il mondo da cui proviene, nobile ed ateo che il mondo cattolico che ha scelto

Ancora alterna inviti di personalità cristiane (Franzini, Salvaneschi, p. Marcozzi...) e periodi di ricovero in vari centri di cura per il fegato e l'artrite. Si ipotizza di ingessarla per i gravi problemi alla colonna

Vive il suo essere eremita per la diocesi e a sostegno dei laureati

Opera, scrive e prega per sollecitare l'apertura di un monastero benedettino in diocesi. Riesce nell'estate 1951 a visitare diversi monasteri in cui sono entrate sue amiche nonostante gli attacchi artritici. È il suo ultimo viaggio





22 giugno 1952 Mons. Dino Ricchetti diventa il suo parroco e decide di sceglierlo anche come sua guida spirituale

visita i lavori del monastero di Marinasco che si sta costruendo. Il 28 ottobre 1952 arrivano le prime monache da Bergamo

Prepara un corso pasquale per il 1953 e intanto scrive : *i dolori vertebrali acutissimi dalle cervicali lungo l'intera colonna e irradianti agli arti e diffusi in tutte le ossa: terribili soprattutto i dolori oculari lancinanti a tratti, ma lasciano poi sempre velata e incerta la vista... ma parlando dei doni interiori scrive : una fiamma silenziosamente raggiante : fuoco, silenzio, pace, gioia*

23 giugno 1953 muore mons. Bernareggi. In estate devono trasferirsi al piano superiore, più scomodo, per esigenze dei proprietari. Trasloco

Le mie giornate sono terribili, ma l'invisibile realtà che le conforta le rende fra le più splendide che abbia mai vissuto

Ottobre 1953 Diagnosi di artrosi cervicale avanzata che comprime la circolazione cerebrale del labirinto, continua possibilità di cadere . Finalmente può lasciare l'incarico diocesano, come chiedeva da tempo

Dall'inizio del 1954 devono assumere un aiuto in casa. Itala può dedicarsi così alla preghiera ed alle lezioni, necessarie per pagare l'alto affitto, anche se non le piace insegnare latino e greco, preferirebbe parlare di Dio

23 febbraio 1955 offerta radicale di sé come reclusa

22 aprile 1955 sostiene amici che si ispirano a Charles de Foucauld, che ammira molto, per fondare una piccola fraternità .

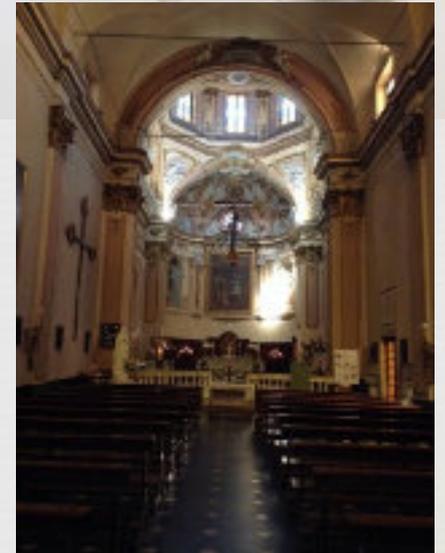
Trasferimento mons. Ricchetti in Seminario.

1956 visita di mons. Fenocchio : *io non desidero vedere, ma scomparire e profonda resta in me la convinzione che nulla nascerà veramente se non dopo la mia morte*

Quaresima dolorosissima atroci dolori al rachide e impossibilità di nutrirsi

29 luglio 1956 ultima visita in chiesa dopo un anno di reclusione

Continua ad insegnare e pregare nonostante scompensi cardiaci ed epatici fino a Natale quando non riesce più per una congestione polmonare. Continua comunque ad interessarsi affettuosamente degli altri



29 aprile 1957

Ottiene il permesso di fare ancora qualche ora di lezione

Riceve il viatico nel febbraio 1957

13 febbraio embolia che le paralizza la parte destra e non riesce più a parlare bene

Continua a partecipare intensamente alla preghiera e ad interessarsi degli altri

Le amiche di sempre si alternano a vegliarla e lei corrisponde con sorrisi e stringendo la mano. Invita con cenni ad occuparsi di amiche malate



Una nuova embolia le produce
un coma di quattro giorni
29 aprile 1957 alle 18,30 muore
mentre suona la campana
del Vespro di s. Caterina

Si manifesterà

Viene rivestita dell'abito nuziale utilizzato da una alunna entrata in convento

Molti sfilano al suo capezzale, anche Giorgio La Pira presente in città quel giorno

1 maggio si svolgono i funerali nella sua parrocchia dei ss. Giovanni e Agostino

Si avvia il processo di canonizzazione

Le sue spoglie sono portate nel sepolcro disposto nella cripta della Cattedrale

Viene confermato un miracolo attribuito alla sua intercessione.

Il 10 giugno 2017 è prevista la sua Beatificazione alla Spezia

Il suo messaggio, la sua esperienza spirituale ancora devono essere conosciute e diffuse in modo adeguato

